

COMUNICAZIONI ED APPUNTI

Per Luigi Tommaso Belgrano. — Con gentile pensiero gli impiegati della Civica Biblioteca Berio hanno voluto commemorare modestamente ma affettuosamente il primo anniversario della morte del compianto loro bibliotecario, comm. L. T. Belgrano, avvenuta appunto il 26 dicembre 1895.

E fecero eseguire il ritratto del defunto su tela affidata al pennello dell'egregio pittore-fotografo signor Rossi, che ricavò l'effigie, riuscita egregiamente, da una vecchia fotografia rappresentante il Belgrano nella pienezza della sua virilità rigogliosa di cui godeva quando ancora non lo aveva colto il primo insulto del tremendo malore che più tardi doveva trarlo immaturamente alla tomba.

Con tale omaggio gli impiegati hanno così ancora una volta di più attestato l'affetto e la riconoscenza verso il loro capo, e ciò torna a loro onore.

*
**

Commissione conservatrice dei monumenti. — Con decreto del 17 scorso novembre vennero nominati per un triennio a membri della Commissione Conservatrice dei monumenti per la nostra Provincia, i signori:

Campora prof. Giovanni — Comm. avv. Vittorio Poggi — Cav. Gio. Battista Villa.

— All'ufficio per l'esportazione d'oggetti d'arte e di antichità nella Liguria, presso la nostra accademia ligustica di Belle Arti, vennero preposti: March. Domenico Pallavicino, presidente dell'Accademia — G. B. Villa membro della Commissione Conservatrice dei monumenti — Prof. Giovanni Campora, rappresentante la Società di Storia Patria.

*
**

Nel palazzo Ricci in Vezzano presso Spezia, si rinvenne una quantità di carte vecchie per metà distrutte dall'umido e corrose dai tarli e dai topi.

Trasferitele al nostro Archivio comunale, e fattane una accurata disamina, ne risultò che i beni dei quali il defunto senatore Giovanni Ricci lasciò erede universale il Municipio di Genova erano di pertinenza della famiglia Promontorio, ad essa ceduti dai Centurioni fin dal secolo XVI e passati quindi come patrimonio dotale nelle famiglie Boasi, Serra, Casoni, e di questo secolo nei Ricci.

I Promontorio erano nobili e fra essi si annoverano chiari diplomatici, quali un Tolomeo e un Nicolò vissuti nel secolo XVII.

Di quest'ultimo, appunto, si raccolsero cento minute di lettere interessanti la storia. Colle stesse, nella sua qualità di ministro per la repubblica, scriveva al Governo di Genova, a cominciare dal 30 novembre 1646 fino al 7 gennaio 1650, ragguagliandolo di tutte le trattative, intrighi e convenzioni dei plenipotenziari che negoziarono la celebre pace di Westfalia.

Si rinvennero oltre 150 lettere firmate di proprio pugno dai più incliti personaggi e regnanti d'Italia, Francia e Germania, indirizzate a un Nicolò Promontorio residente a Roma.

Tutti questi documenti rilegati in due volumi vennero per ordine della Giunta municipale depositati nell'archivio civico.

*
**

Documento Chiabresco. — Sotto la data del 13 Dicembre 1560, esiste al nostro Archivio di Stato un documento relativo al Chiabrera e che crediamo fin qui sconosciuto agli studiosi del poeta Savonese. Il documento è una *composicio* fra gli amministratori dell'ospedale di Pammatone, e gli eredi di un Bartolomeo de Zabreris, fra' quali figura Gabriele q. Gabriele.

Sta fra gli atti del Notaio Gio. Giac. Cibo Peirano, F. 22, N. 395.

*
**

Una lettera greca di Federico II (1250) relativa a Genova e Savona. —

Nella 2.^a delle quattro lettere greche di Federico II imperatore, edite dal Wolff nel 1855, si legge che dodici galee imperiali, sotto gli ordini, come sembra, di un Πέτρος τῆς Λέοντος (così ha il ms., e non Δερίος come stampò il Wolff), si impadronirono di sedici galee genovesi nelle acque di Savona, il 1.^o di Settembre 1250.

Le lettere edite in greco dal Wolff e più recentemente dal Festa, vennero pubblicate in latino dall'Huillard-Bréholles nella *Historia diplomatica Federici II*: il passo, di cui sopra, suona in greco così: κατὰ δὲ τὴν πρώτην τοῦ παρόντος Σεπτεμβρίου δώδεκα ἡμέτερα κάτερρα ἃ πρὸς τὴν Σάονα ἀπεστείλαμεν εἰς φύκαξιν αὐτῆς, ἐν οἷς Πέτρος τῆς Λέοντος τῆς Γαέτας ὁ ἡμέτερος πιστός, δεκαεξὶ πλοῖα Γενουβισίων τῶν ἀπίστων ἡμῶν ἐπίσσαν, καὶ τοὺς ἐν αὐτοῖς ἢ ἡμέτερα κατέχει φυλακῆ.

E tradotto in latino:

« Circa autem primam praesentis Septembris diem, duodecim galeae nostrae, »
 « quas ad Saonam, propter huius loci custodiam, miseramus, in quibus erat »
 « Petrus Extallerius (?) Gaietae, fidelis noster, sexdecim Ianuensium infidelium no- »
 « strorum navigia ceperunt, et omnes qui in eis aderant carcer noster includit. »